



XVII CONGRESSVS INTERNATIONALIS EPIGRAPHIÆ GRÆCÆ ET LATINÆ

BONONIÆ MMXXVII | 30th August – 4th September 2027

Panel 16: L'epigrafia dei limiti

Chairs: Carolina Cortés Bárcena, Hernán González Bordas

Definire uno spazio, separarlo, escluderlo, privatizzarlo. Lo studio delle delimitazioni fisiche è ben noto nella disciplina storica, così come in altre scienze sociali e umane, e la storiografia del mondo antico non fa eccezione. Quando si affronta l'argomento della delimitazione della terra nell'antichità, si è tradizionalmente partiti dalle fonti letterarie in generale. Successivamente, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, quando si è iniziato a tradurre e studiare gli scritti del *Corpus agrimensorum*, la storiografia si è concentrata su questa fonte più tecnica.

Dalla fine del XX secolo e dall'inizio del XXI, gli studi sui limiti (particolarmente i confini) nel mondo antico hanno iniziato ad attribuire un ruolo centrale ai dati sul terreno e principalmente all'epigrafia. Attualmente, progetti di ricerca innovativi si occupano delle proprietà dell'imperatore (ERC Patrimonium) e delle élites (ANR ALEAM) sulla base dell'epigrafia del terreno. Basandosi su documenti come i termini o altri tipi di iscrizioni, hanno generato mappe e banche dati relative alla grande proprietà terriera. I risultati cartografici sono strumenti interattivi che offrono una sintesi dei dati scientifici e consentono di effettuare analisi spaziali e cronologiche, aprendo nuove prospettive per osservare questo fenomeno. Tuttavia, i campi possibili non sono ancora stati esauriti. Ad esempio, le iscrizioni sui confini non sono state studiate tipologicamente né in modo globale. A livello regionale, inoltre, rimangono ancora molte lacune.

Il *panel* che proponiamo si concentra su questa seconda prospettiva, cercando di andare oltre gli studi pubblicati, sia grazie a nuovi approcci, nuovi documenti o grazie all'uso delle tecnologie di analisi dei dati spaziali.

Nell'antichità esisteva un chiaro interesse a definire con precisione ogni tipo di confine, come testimoniano le iscrizioni epigrafiche. Nel mondo greco e romano la delimitazione degli spazi è ampiamente documentata dall'epigrafia. In Grecia si possono trovare dagli *horoi* che indicavano sia proprietà private, in particolare i terreni ipotecati, sia spazi pubblici all'interno della *polis* (agorà, fontane, ecc.), fino a stele e iscrizioni rupestri che indicavano i confini dei santuari e dei terreni sacri, passando per le epigrafi tra le *poleis*. A Roma i *termini* potevano delimitare confini provinciali, confini di territori pubblici, in particolare città, nonché quelli appartenenti a tribù, demani imperiali e privati, *prata* militari o *loca sacra*. Potevano anche indicare la separazione dei terreni all'interno delle *civitates*, a cui fanno spesso riferimento i *praedia* in Africa, ad esempio, o quelli delle centurie, o quelli che proteggevano gli spazi sacri e funerari, come i cippi con l'indicazione della *pedatura*. In contesto urbano possiamo parlare di limiti non solo del *pomerium*, ma





XVII CONGRESSVS INTERNATIONALIS EPIGRAPHIÆ GRÆCÆ ET LATINÆ

BONONIÆ MMXXVII | 30th August – 4th September 2027

anche di altri spazi all'interno dell'*urbs*, come i limiti tra *vici* o quelli tra vicini, riportati nelle iscrizioni su blocchi di pietra che facevano parte di un *murus* o *paries* tra due edifici. Questi atti di delimitazione erano spesso il risultato di conflitti tra i proprietari, come riportano le sentenze incise in alcune iscrizioni, che fanno anch'esse parte dell'epigrafia dei limiti. Analogamente, nel mondo greco troviamo iscrizioni destinate a risolvere controversie territoriali tra *poleis* nonché epigrafi che contengono arbitrati interstatali di carattere più generale, i quali includono comunque questioni territoriali.

In definitiva, l'epigrafia dei limiti, che rispondeva a diverse necessità, comprende svariate tipologie di documenti. Le differenze tra i vari tipi non sono sempre chiare, per cui risulta difficile elaborarne una classificazione. Questa categoria epigrafica è inoltre caratterizzata da una forma difficile da sistematizzare, il che rende complicata la datazione degli esemplari conservati. Per questo motivo sono fondamentali gli studi regionali che, concentrandosi sul contesto geografico e locale, consentono di determinare gli elementi propri di ciascuna zona, così come le analisi complessive che permettono di individuare le caratteristiche di ciascun periodo.

Obiettivi del panel

Il nostro panel intende quindi affrontare questo campo di ricerca con una prospettiva situata sul terreno, con l'obiettivo di sollevare e rispondere alle problematiche che emergono dalle diverse realtà regionali del mondo antico, sia greche che romane. In questo modo, intendiamo accogliere sintesi tematiche e/o regionali, nonché presentazioni di serie di documenti o di singoli documenti importanti, siano essi *editiones principes* o riletture.

Rientrano in questa sezione anche i lavori geografico-epigrafici e gli studi sulla materialità di queste iscrizioni: supporto, materiale, incisione, ecc., nonché sulla questione dell'esposizione: dove e come sono collocate queste iscrizioni (sia in contesti urbani che nel paesaggio agricolo)? A quale pubblico sono rivolte? In che misura si servono dei marcatori del paesaggio per raggiungere il loro obiettivo di delimitazione? Sono inoltre interessanti gli studi sul vocabolario epigrafico relativi alla questione dei limiti.

